

CHIRURGIA PERCUTANEA DELL'AVAMPIEDE E DELL'ALLUCE VALGO

CHE COS'E'?

Si tratta di una metodica operatoria altamente innovativa e concettualmente rivoluzionaria per il trattamento delle più comuni deformità dell'avampiede.

Nasce negli Stati Uniti, negli anni '90 per merito di Stephan Isham fondatore della Accademy of Ambulatory Foot and Ankle Surgery: successivamente viene importata in Europa ad opera del contributo scientifico di Mariano De Prado (Spagna): tuttavia, ancora oggi, non è molto conosciuta e ancora poco utilizzata anche a causa della refrattarietà e ostilità incontrata presso i sostenitori della chirurgia tradizionale.

L'assenza di incisioni chirurgiche (approccio strettamente percutaneo attraverso piccolissimi forellini) e i tempi di esecuzione estremamente ridotti, rendono praticamente nulla l'invasività dell'intervento che in questo modo si arricchisce di contenuti fascinosi riscuotendo largo consenso da parte dei pazienti.

INDICAZIONI

Tecnica operatoria estremamente versatile, trova applicazione nel trattamento di quasi tutte le deformità dell'avampiede .

Alluce valgo

Dita a martello

Metatarsalgia da sovraccarico con callosità plantari

Lussazione ,deviazione laterale o sovrapposizione delle dita

Ipermetrie metatarsali

5°Dito varo

TECNICA

Il trattamento prevede, come nella chirurgia tradizionale, il ripristino del corretto asse scheletrico dell'alluce e delle dita mediante sezioni ossee (osteotomie) e sezioni delle strutture capsulari e legamentose retratte che ne fissano l'orientamento vizioso: l'aspetto innovativo consiste nella modalità di esecuzione e nella strategia operatoria.

All'uopo vengono infatti impiegati strumenti chirurgici sottilissimi (lame da bisturi da microchirurgia e frese da uso odontoiatrico), introdotti attraverso la cute a mezzo di piccolissimi forellini.

In assenza quindi di incisioni cutanee, l'intervento è condotto sotto controllo radioscopico per assicurare la correttezza delle manovre eseguite e il giusto orientamento delle linee osteotomiche. L'integrità delle parti molli, che in questo modo vengono risparmiate, e il corretto orientamento delle linee di taglio, rendono tali fratture intrinsecamente stabili per cui non si rende necessaria alcuna stabilizzazione con mezzi di sintesi (chiodi, viti, ecc.): il mantenimento della correzione è affidata a un semplice bendaggio con cerotti opportunamente applicati.

La concessione del carico libero e quindi la deambulazione immediata permettono al piede di trovare spontaneamente il suo assetto più naturale.

VANTAGGI

Numerosi sono i vantaggi di questa tecnica chirurgica che, se da un lato presenta una guarigione radiografica molto lunga per la mancanza di immobilizzazione (da 6 a 8 mesi per la formazione di un completo callo osseo in corrispondenza delle linee di osteotomia), dall'altro offre un recupero rapidissimo della autonomia del paziente che può camminare dal giorno stesso dell'intervento grazie anche a un post-operatorio scarsamente doloroso. I tempi chirurgici sono notevolmente ridotti come pure la incidenza di complicazioni post-operatorie.

Dopo quindici giorni è possibile calzare una scarpa da tennis e guidare l'automobile.

L'intervento, praticato in anestesia locale, può essere eseguito in Day Hospital.

Per tutte queste caratteristiche, la tecnica percutanea trova indicazione in un numero di pazienti sempre più ampio, pur non potendo essere impiegata, a nostro avviso, in modo indiscriminato in ogni tipo di piede.

Pertanto rimane sempre valida la chirurgia tradizionale nei casi caratterizzati da gravi deformità con lussazioni irriducibili e strutturate, alluce valgo con angolo intermetatarsale superiore ai 20°, grave degenerazione cartilaginea delle superfici articolari, artrosi conclamata e malattie autoimmunitarie.